

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.



Il meglio di Italia 150

A Miradolo "Protagoniste dimenticate. Le donne nel Risorgimento piemontese"

Istituti professionali in calo, urge riflettere



All'interno "La Voce del Consiglio"

Più controllo sui fondi europei per la formazione



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Più controllo sui fondi europei per la formazione **3**

Oltre 3 milioni di euro per il sociale **4**

Creativity Camp, idee nuove e azioni immediate **6**

Istituti professionali in calo, urge riflettere **7**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

AproPartitalva informa **8**

"La mobilità in Italia dal 1861 a oggi" **9**

Al via i lavori per la rotonda di Castellamonte ... **9**

Il futuro sostenibile del territorio **10**

Vigilanza ambientale Gev a Chieri e Avigliana **13**



EVENTI

Premio ai migliori atleti dei Giochi Sportivi Studenteschi **14**

Le Province di Torino e Roma unite per Italia 150 **15**

Inizia il viaggio dei GiovaniTOcultura **15**

IL MEGLIO DI ITALIA 150

A Miradolo "Protagoniste dimenticate. Le donne nel Risorgimento piemontese" **16**

A Pralormo Tricolore anche "Messer Tulipano" **17**

A Torino mostre e Cene risorgimentali **18**

L'APPROFONDIMENTO

Nascere senza venire alla luce **19**

La Voce del Consiglio

La seduta del 29 marzo **22**

Appuntamento con le Commissioni **27**

La Voce dei Gruppi **28**

Rubrica

Piccoli Grandi Comuni **30**

Risorgimento in tavola **31**

Letture **32**

Lente d'ingrandimento **34**

In copertina: "Il dettato" di Cosola, opera esposta al Castello di Miradolo

In IV copertina: Cavour genio seduttore gourmet

Braccialetti e dintorni

Continuano le iniziative pubbliche organizzate dai Comuni per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia e il ruolo nel Risorgimento di luoghi e personaggi del nostro territorio: la consegna ai neo maggiorenni degli ormai famosi braccialetti tricolore creati dalla Provincia di Torino richiama costante attenzione e genera momenti di vera fe-

La cerimonia a Barbania



Cronache da Palazzo Cisterna è anche on line.

Si può consultare e stampare all'indirizzo: www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm

sta e partecipazione sentita. Sabato ad esempio la comunità di Barbania si è radunata con il presidente della Provincia Antonio Saitta: numerosi i Sindaci della zona presenti, tanti i ragazzi nati nel '93 con le loro famiglie; tutti insieme per cantare Fratelli d'Italia e riflettere sul futuro del nostro Paese attraverso i rimandi della storia.

A Barbania in particolare la storia parla dell'illustre cittadino Bernardino Drovetti, grazie al quale abbiamo a Torino il Museo Egizio; al Presidente della Provincia è stato presentato il libro dedicato a Drovetti, ma anche il lavoro degli autori Valeria Regondi e Salvatore Vacca tutto da "Giovani Barbaniesi e il Risorgimento".

I braccialetti tricolore sono stati di-

tribuiti dal presidente Saitta anche alla popolazione di Alpette in occasione della celebrazione del 150° tenutasi il 27 marzo. Nella stessa giornata è stato presentato il nuovo sito Web del Comune di Alpette e presso l'Ecomuseo del Rame è stato proiettato un filmato del Parco Nazionale del Gran Paradiso sulla fucina del rame di Ronco Canavese.

cg

La cerimonia ad Alpette



ARRIVEDERCI AL TERMINE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 31 marzo 2011 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Stampa: Grafiche Viesti - Nichelino Stampato su carta ecolabel: UPM Fine Ci trovi anche su

Primo Piano Più controllo sui fondi europei per la formazione • Oltre 3 milioni di euro per il sociale • Creativity Camp, idee nuove e azioni immediate • Istituti professionali in calo, urge riflettere **Attività Istituzionali** AproPartitalva informa • “La mobilità in Italia dal 1861 a oggi” • Al via i lavori per la rotonda di Castellamonte • Il futuro sostenibile del territorio • Vigilanza ambientale Gev a Chieri e Avigliana **Eventi** Premio ai migliori atleti dei Giochi Sportivi Studenteschi • Le Province di Torino e Roma unite per Italia 150 • Inizia il viaggio dei GiovaniTOcultura **Il meglio di Italia 150** A Miradolo “Protagoniste dimenticate. Le donne nel Risorgimento piemontese” • A Pralormo Tricolore anche “Messer Tulipano” • A Torino mostre e Cene risorgimentali **L'approfondimento** Nascere senza venire alla luce

La Voce della Giunta

Più controllo sui fondi europei per la formazione

Siglato un accordo tra Provincia di Torino e Guardia di Finanza

Un protocollo d'intesa per potenziare il sistema di controllo sui finanziamenti erogati dall'Unione Europea nel campo della formazione è stato firmato il 29 marzo a Palazzo Cisterna dal presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta - accompagnato dall'assessore al Lavoro e alla Formazione professionale Carlo Chiama - e dal comandante provinciale della Guardia di Finanza di Torino generale Giuseppe Gerli. La convenzione formalizza e consolida le attività di collaborazione già in atto tra le due istituzioni, disciplinando le modalità di scambio delle informazioni e le procedure di coordinamento nell'esecuzione delle ispezioni ai beneficiari dei fondi comunitari.

La Provincia di Torino gestisce e assegna ogni anno numerosi contributi per le attività formative per giovani in obbligo di istruzione, per disoccupati, per le aziende e per i lavoratori occupati (circa 100 milioni di euro nel 2010), per le politiche attive del lavoro e per il voucher di conciliazione famiglia-lavoro (oltre 15 milioni a partire dal 2009) e per la creazione d'impresa (quasi 2 milioni di euro nel 2010 per il servizio “Mettersi in proprio”).

Esegue inoltre una serie di controlli per rilevare situazioni irregolari o per recuperare eventuali somme indebitamente percepite. Nel corso del 2010 sono state effettuate 643 verifiche, relative alle seguenti attività formative:

Attività formative	Verifiche
Disoccupati	171
Obbligo istruzione	160
Apprendisti	82
Formazione Continua Individuale	106
Formazione Continua Aziendale	272
Progetto Crisi	6
Corsi riconosciuti	5

La firma dell'accordo consente di implementare il livello di efficienza dell'intero sistema di finanziamento, rafforzando soprattutto le procedure di controllo, che da adesso in poi registreranno la presenza dell'organo di polizia specializzato nelle attività di tutela della spesa pubblica



L'assessore Chiama, il presidente Saitta e il generale Gerli alla firma

(in cui rientra a pieno titolo l'utilizzo dei finanziamenti comunitari) e di contrasto alla criminalità economica, che spesso ha saputo insinuarsi nelle maglie delle provvidenze erogate dall'Unione Europea.

Con la firma dell'intesa, le due parti si impegnano, oltre che a intrattenere un rapporto di puntuale e fattiva collaborazione, a sviluppare ogni utile iniziativa volta alla formazione e alla specializzazione del personale impiegato nelle attività di controllo di propria competenza, per favorire lo scambio di esperienze maturate.

“L'intesa firmata - ha detto il generale Gerli - consente di rafforzare il sistema di controllo sui fondi erogati dall'Unione Europea, tanto più importante in questa congiuntura di crisi economica”.

“Giudichiamo molto importante questa collaborazione - ha aggiunto il presidente Saitta - che si sviluppa in un settore piuttosto delicato per la quantità di risorse che impiega. È fondamentale che i cittadini e gli operatori sappiamo che c'è qualcuno che vigila”.

Cesare Bellocchio

Oltre 3 milioni di euro per

Destinati a progetti di integrazione degli stranieri, volontariato, cooperative e for

Ammonta a 3 milioni e 300mila euro il budget che la Provincia di Torino destina a progetti di integrazione degli stranieri, volontariato, cooperative e formazione degli operatori che lavorano nel sociale. Fra aprile e maggio sono in scadenza i bandi con cui le Organizzazioni di volontariato, Comuni, Enti gestori dei servizi soci-assistenziali Cooperative sociali e Agenzie formative potranno presentare progetti per il sostegno alle persone in difficoltà, ai minori, agli immigrati, per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, e per la formazione degli operatori sociali.

I più di tre milioni di euro provengono da trasferimenti regionali, e ogni anno vengono ripartiti per la promozione e il sostegno di attività sul territorio provinciale a favore dei soggetti più deboli e, da quest'anno, sulla base del piano annuale delle politiche sociali territoriali approvato dalla Giunta provinciale. Due le novità: "Per la prima volta - spiega l'assessore alle Politiche di Cittadinanza Attiva della Provincia Mariagiuseppina Puglisi - abbiamo utilizzato una metodologia ad ampio spettro, che

L'assessore Mariagiuseppina Puglisi



coordina i diversi sistemi di finanziamento per i bandi. Le organizzazioni di volontariato, per esempio, accederanno ai finanziamenti sulla base dei progetti concordati con gli Enti gestori e con la Città di Torino. Questo significa, per la Provincia, una burocrazia più snella ed efficace, e per il territorio la possibilità di distribuire al meglio le risorse sulla base delle effettive esigenze".

Per ogni singolo bando, il budget è stato distribuito secondo precisi criteri: **per il volontariato** il budget disponibile per gli Enti del territorio è stato individuato tenendo conto sia della capacità di spesa riferita all'entità dei progetti presentati (anche se non finanziati) dagli Enti nel bando ordinario precedente sia del numero di abitanti; **per l'immigrazione** il budget per sostenere le iniziative degli enti privati rimane invariato rispetto all'anno scorso; la modalità di definizione dei budget territoriali resta - con riferimento ai Piani di Zona - quella degli anni precedenti (numero di stranieri residenti, nume-

ro di minori stranieri residenti); per quanto riguarda la Città di Torino viene attribuito un budget fisso in ragione della complessità del fenomeno migratorio e della concentrazione territoriale degli stranieri; **per la formazione degli operatori sociali** la distribuzione territoriale è determinata in relazione al numero di progetti presentati dagli Enti gestori dei servizi sociali e dalle agenzie formative e all'equilibrio tra le tipologie formative e infine **per la cooperazione sociale** il budget è stato suddiviso per ambiti progettuali.



il sociale

mazione degli operatori

“La seconda novità - continua Puglisi - riguarda proprio il bando per progetti di cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati: abbiamo scelto di includere fra questi alcune categorie deboli, come donne vittime della tratta, rifugiati, nomadi, ampliando le tipologie già previste dalla legge”. Complessivamente, i fondi destinati a ciascuna linea di attuazione del Piano sono così ripartiti: 994mila euro sono destinati al tema dell'integrazione dei cittadini stranieri (di cui 250mila assegnati per progetti presentati da soggetti privati senza fini di lucro in risposta ad un Bando ad evidenza pubblica, 200mila assegnati al Comune di Torino, 260mila agli enti gestori, mentre altri 284mila saranno destinati a progetti di area vasta non compresi nei bandi); oltre un milione di euro sono destinati ai progetti di volontariato (di cui 160mila assegnati direttamente

Cos'è il piano annuale delle politiche sociali territoriali 2010-2011

Il Piano Annuale delle Politiche Sociali Territoriali 2010-2011 è lo strumento generale di programmazione coordinata di diverse politiche settoriali:

- di promozione, sostegno, integrazione a diversi livelli dei/delle cittadini/e stranieri/e
- di promozione e sostegno del volontariato
- di promozione e sostegno delle cooperative sociali di inserimento lavorativo
- per la formazione degli/delle operatori/trici sociali

Il Piano annuale delle politiche territoriali si prefigge, innanzitutto, di diventare lo strumento attraverso il quale la Provincia di Torino intende armonizzare gli strumenti di finanziamento ed implementazione che ogni anno propone su ciascuna specifica politica, fornendo uno strumento coordinato delle risorse a disposizione. Il Piano adotta, pertanto, un modello di programmazione in cui

- **la Regione** esplica una **programmazione orientativa**: che si pone degli obiettivi di tipo generale (strategici e di vasta area) nell'utilizzo dei finanziamenti e nella definizione delle norme
- **la Provincia** esplica una **programmazione indicativa**: che nell'utilizzo dei finanziamenti si pone obiettivi di più breve periodo, articolati per specificità territoriali, integrando nei territori le diverse politiche
- **i Comuni**, singoli o associati, esplicano una **programmazione operativa** che traduce in azioni e progetti attuativi gli indirizzi e le politiche di area vasta all'interno delle priorità locali

Tale sistema di programmazione coniuga il principio costituzionale della sussidiarietà verticale (autonomia politica e gestionale dei singoli territori) con le esigenze della programmazione di vasta area (universalità dei diritti dei cittadini, riduzione delle differenze, livelli minimi ed omogenei).



dalla Provincia, 318mila al Comune di Torino e circa 613mila dagli enti gestori, mentre altri 70mila saranno destinati a progetti di area vasta non compresi nei bandi); 420mila euro andranno alla cooperazione (di cui 360mila assegnati direttamente dalla Provincia e 60mila destinati a progetti di area vasta non compresi nei bandi); e infine 730mila euro andranno alla formazione (di cui 630 assegnati dalla Provincia e 100mila destinati ai progetti di area vasta). Tutte le informazioni sui bandi e sulle modalità di presentazione sono su www.provincia.torino.it/solidarietasociale/visegnaliamo/piano_pol_soc.

Alessandra Vindrola



Creativity Camp, idee nuove e azioni immediate

azioni provincie giovani

Un percorso dove i giovani hanno la possibilità di esprimere proposte innovative e di verificarne la fattibilità e l'efficacia tramite l'incontro con imprese del territorio

Creativity Camp è un progetto che offre la possibilità ai giovani di allacciare i primi contatti con il mondo imprenditoriale proponendo loro problematiche reali che li aiutino a crescere sotto il profilo delle esperienze acquisite e dell'approccio al mondo del lavoro.

Nello specifico il progetto proposto si basa su una pratica già validata in altri Paesi, in particolare in Gran Bretagna e Spagna, che mira a incoraggiare modelli di stimolo della creatività, quali, ad esempio, la definizione e realizzazione di Creativity Camp.

I beneficiari principali dell'iniziativa sono i giovani che saranno i protagonisti dell'intero percorso previsto. Beneficeranno dell'iniziativa anche le imprese dei territori coinvolti che saranno chiamate a intervenire per presentare ai giovani problemi reali per i quali verranno proposte idee innovative da valutare e valorizzare.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito dell'iniziativa Azione ProvincieGiovani promossa dall'UPI e finanziata dal Ministero della Gioventù: con la Provincia di Torino partecipano la Provincia di Catania come capofila, la Provincia di Treviso, META GROUP srl e il Consorzio Sol.Co Catania Rete di Imprese Sociali.

Modalità di partecipazione

Possono partecipare i giovani di età compresa tra i 17 e i 22 anni e residenti nel territorio della Provincia di Torino che dovranno presentare la domanda a mezzo posta, o consegnata personalmente (non sono accettati invii a mezzo fax né a mezzo posta elettronica) alla Provincia di Torino entro e non oltre le ore 12 del 2 maggio 2011 (non fa fede il timbro postale).

Per posta:

sulla busta contenente la domanda è necessario scrivere **Candidatura per Creativity Camp** e spedire tutto a **Provincia di Torino - Servizio Solidarietà Sociale Ufficio Giovani e Servizio Civile corso Giovanni Lanza, 75 10131 Torino**

Consegna personale:

Allo stesso indirizzo dal lunedì al giovedì dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16; il venerdì dalle 9,30 alle 12.

Tutte le modalità e la documentazione del progetto su www.provincia.torino.it e www.creativitycamp.it

Si può presentare al massimo una sola domanda contenente un'unica idea innovativa.

Per informazioni:

Provincia di Torino - Servizio Solidarietà Sociale
Ufficio Giovani e Servizio Civile
mail: giovani@provincia.torino.it



Istituti professionali in calo, urge riflettere

Perplessità dell'assessore D'Ottavio alla lettura dei dati delle iscrizioni per l'anno scolastico 2011-2012

Meno iscritti al professionale, più allievi al tecnico, stabili i licei. È quanto si evince dalla lettura dei dati delle iscrizioni alle scuole superiori di Torino e provincia per l'anno scolastico 2011-2012, comunicati dall'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio alla Giunta della Provincia di Torino. Tra i 19.960 (19.479 nel 2010-2011) iscritti dopo la terza media al prossimo anno scolastico oltre la metà (50,4%) ha preferito il liceo e poco meno della metà (49,6%) gli istituti tecnici professionali.

Dall'esame dettagliato delle scelte risulta un calo dell'istituto professionale - che passa dal 20,9% con 4.072 iscritti nell'anno scolastico 2010-2011 al 19,1% con 3.813 iscritti previsto per il 2011-2012 - a vantaggio dell'istituto tecnico che sale dal

28,9% (5.638 iscritti) al 30,5% (6.083 iscritti). Stabile il liceo che piace al 50,4% degli studenti, 10.064 iscritti (50,2%, 9.769 iscritti nel 2010-2011). I professionali perdono alunni in alcuni settori (industria e artigianato, commerciali, agricoltura e sviluppo rurale, ecc) ma ne acquistano nel settore alberghiero (dal 36,4%, 1483 iscritti al 41,7%, 1589 iscritti) e dei servizi sociosanitari (dal 14,2%, 579 iscritti al 15,6%, 595 iscritti).

All'interno dei licei risultano in leggero aumento le iscrizioni al liceo artistico (da 735 a 831 iscritti), al classico (da 1.225 a 1.259 iscritti) e allo scientifico (da 5.003 a 5.069 iscritti); poco più basse quelle del linguistico (da 1.362 a 1.364 iscritti), in salita quelle del liceo delle scienze umane (da 1.444 a 1.541 iscritti).

“Questi dati - commenta l'assessore D'Ottavio - ci invitano a una prima

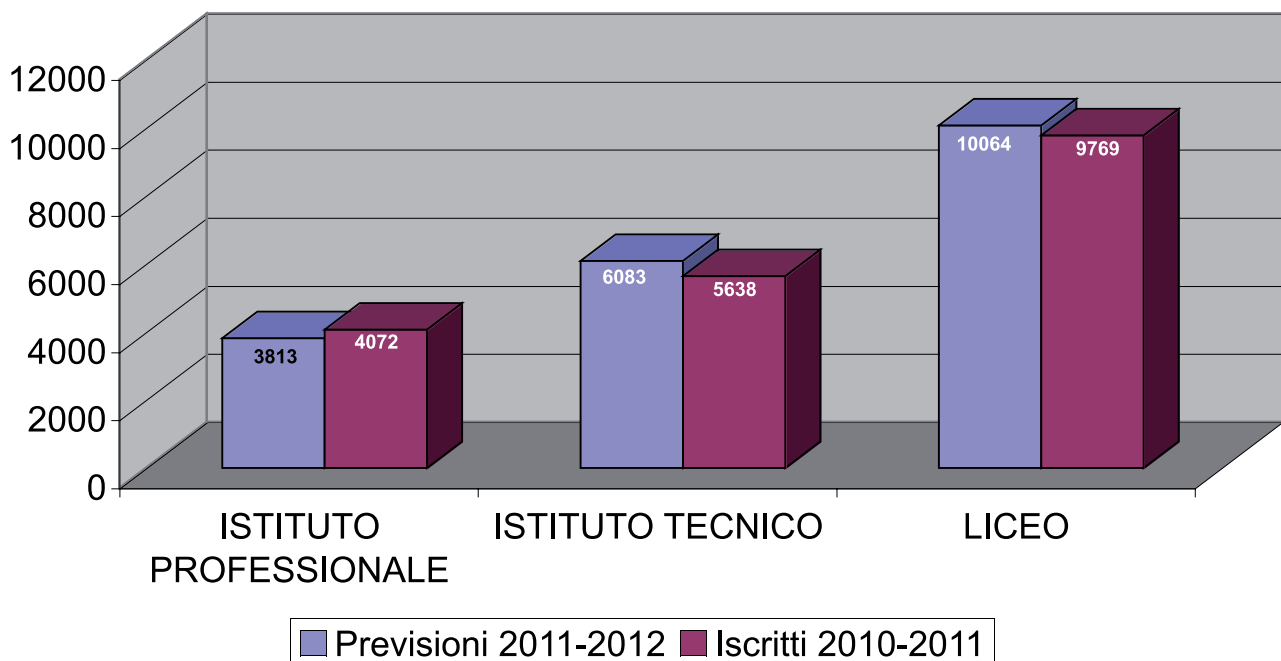


L'assessore Umberto D'Ottavio

riflessione riguardo all'istituto professionale in netto calo a favore degli istituti tecnici; professionale che senza la qualifica rischia di andare in crisi. Molti studenti non avendo più la prospettiva di un diploma al terzo anno preferiscono fare una scelta diversa. È un tema del quale mi pare opportuno discutere”.

Lorenza Tarò

CONFRONTO CLASSI PRIME PER TIPOLOGIA



AproPartitalva informa

Al via un ciclo di incontri nei Centri per l'Impiego

Sono partiti a fine marzo gli incontri dedicati al servizio AproPartitaIva realizzati ogni mercoledì, fino a fine giugno, presso i Centri per l'Impiego della Provincia in collaborazione con il servizio Mip-Mettersi in proprio. I primi in calendario sono stati il 23 marzo presso il Centro per l'Impiego di Chieri e il 30 marzo presso quello di Ciriè. Gli incontri sono a carattere generale in un'ottica di aggiornamento informativo in tema di lavoro autonomo e avvio di nuove attività. Sono a partecipazione libera fino a esaurimento dei posti.

AproPartitaIva, ampliamento del servizio Mip, è un supporto consulenziale che inizia nella fase preliminare all'apertura della Partita Iva e prosegue in quella successiva di inserimento sul mercato, si rivolge a persone residenti o domiciliate in provincia di Torino che intendono

intraprendere la via del lavoro autonomo e localizzare le loro attività nel territorio provinciale.

Calendario incontri AproPartitaIva

06/04/2011	CPI TORINO NORD
13/04/2011	CPI MONCALIERI
20/04/2011	CPI SETTIMO
27/04/2011	CPI SUSÀ
04/05/2011	CPI CUORGNE'
11/05/2011	CPI PINEROLO
18/05/2011	CPI ORBASSANO
25/05/2011	CPI VENARIA
08/06/2011	CPI IVREA
15/06/2011	CPI TORINO NORD
22/06/2011	CPI CHIVASSO
29/06/2011	CPI RIVOLI

La partecipazione è libera e gratuita (non occorre registrarsi) fino ad esaurimento dei posti.

Gli incontri sono organizzati il mercoledì pomeriggio in tutti i 13 Centri per l'Impiego provinciali: per mag-



L'assessore Ida Vana

giori informazioni
www.apropartitaiva.it
www.provincia.torino.it/lavoro

Un colloquio al Centro per l'Impiego



“La mobilità in Italia dal 1861 a oggi”

11esima conferenza nazionale Mobility management e mobilità sostenibile

L'Environment Park ha ospitato il 25 marzo scorso l'11esima Conferenza nazionale Mobility management e mobilità sostenibile, dedicata in occasione del 150esimo dell'Unità d'Italia a una riflessione su come si è evoluta la mobilità. Dal 1861 a oggi infatti si è assistito ad una sorprendente crescita della mobilità, passando da spostamenti limitati e in genere riservati a pochi a spostamenti frequenti se non quotidiani di qualsiasi soggetto indipendentemente dall'età, sesso o fascia sociale.

Oggi in provincia di Torino ci sono più di 3 milioni di spostamenti al giorno su una popolazione di 2,2 milioni; sono attualmente immatricolate 882.000 auto a benzina e 545.000 auto a gasolio: rapportate ai consumi di carburante prodotti nello stesso territorio e al consumo medio per veicolo, si può stimare che mediamente i veicoli a

benzina percorrono annualmente 5.000 km, e i veicoli a gasolio ne percorrono circa 9.000.

Tre le sessioni tenute nella giornata di lavoro: al mattino si è parlato delle frontiere della mobilità in Europa e nel mondo; nel pomeriggio si è analizzata la mobilità sostenibile tra carburanti ecologici e nuove tecnologie e, nell'ultima sessione, si è aperto un focus su Torino in movimento, e cioè su mobilità e buone pratiche in provincia di Torino, lo sviluppo del trasporto pubblico locale, i problemi legati alla qualità dell'aria sul territorio. Fra le curiosità, è stato assegnato il premio Pensieri&Pedali rivolto a persone del mondo dello spettacolo, della cultura e del giornalismo che abbiano dedicato particolare attenzione alla bicicletta: quest'anno a riceverlo è stato Bruno Gambarotta.

a.vi

Al via i lavori per la rotonda di Castellamonte

Inizieranno lunedì 18 aprile, e dureranno 45 giorni, i lavori per la realizzazione della rotonda definitiva all'incrocio tra le strade provinciali 222 (via XXV Aprile) e 59 (via Piccoli) nel territorio del Comune di Castellamonte.

L'opera, costruita a cura e spese della Provincia di Torino, sostituirà l'attuale rotonda provvisoria in new-jersey in plastica realizzata, sempre dalla Provincia, circa due anni fa, per mettere in condizioni di sicurezza l'incrocio. L'intervento, il cui costo complessivo ammonta a 120 mila euro, sarà realizzato dalla ditta Cefas di Cafasse, con un ribasso del 14% sull'importo a base di gara. Nell'ambito dei lavori saranno realizzati, oltre alla rotonda con i relativi bracci di accesso, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali, e sarà



Il Municipio di Castellamonte

rifatto l'impianto di illuminazione. “Durante i lavori non è prevista la chiusura al traffico dell'incrocio e faremo il possibile per ridurre il più possibile i disagi alla circolazione - spiega l'assessore alla Viabilità della

Provincia di Torino Alberto Avetta - tuttavia in alcune fasi delle operazioni saranno possibili rallentamenti, in modo particolare per i mezzi pesanti”.

c.be

Provinciale 169: nel week end garantito l'accesso alla Val Germanasca anche ai turisti

Grazie all'intervento urgente effettuato dalla Provincia di Torino sulla strada provinciale 169 della Val Germanasca, **sabato 2 e domenica 3 aprile sarà garantita l'accessibilità ai Comuni di Prali, Massello Salza e Perrero** per tutti i veicoli inferiori alle 26 tonnellate e agli 8 metri di lunghezza.

Il futuro sostenibile

Vallate alpine, Chivassese e Calusiese al centro degli incontri tra i Sindaci e l'as-

Nel mese di marzo è proseguita l'iniziativa "L'Assessorato incontra il territorio". Mercoledì 9 a Cuorné, nei locali del Centro per l'Impiego (nell'ex Manifattura) l'assessore provinciale Marco Balagna e i dirigenti dei Servizi competenti si sono confrontati con i Sindaci dei Comuni delle Valli Orco, Soana e Sacra e della zona pedemontana sui temi riguardanti l'agricoltura, la montagna, la fauna e la flora, i parchi, le aree protette e la vigilanza volontaria. In materia di tutela della fauna l'assessore Balagna ha ricordato che sono stati recentemente attribuiti ai Comuni di Prascorsano e Borgiallo i Certificati Blu, che riconoscono l'impegno delle amministrazioni locali per la tutela dei corsi d'acqua secondari, con la rinuncia all'autorizzazione di nuovi prelievi di acqua per la produzione di energia idroelettrica. Sempre in materia di fauna, Balagna ha comunicato le cifre aggiornate sugli abbattimenti di cinghiali volti a limitare i danni alle colture agricole e prevenire gli incidenti stradali: al 5 marzo scorso risultano essere state effettuate 16 giornate di intervento, che hanno comportato 48 abbattimenti nel territorio del Comprensorio Alpino TO5 e 22 abbattimenti in quello dell'Ambito Territoriale di Caccia TO2. È stato inoltre ricordato che la disponibilità di fondi regionali non consente alla Provincia di risarcire il 100% dei danni alle colture agricole causati dagli ungulati nel 2010: le risorse coprono all'incirca il 75% dei danni accertati. Le procedure per il risarcimento, tra l'altro, comportano per la Provincia un costo di 20.000 euro l'anno per le perizie

sui danni, sostenuto dalla Provincia con fondi propri e non attingendo ai trasferimenti regionali. Si è anche accennato alla revisione del Piano Ittico e del Piano Faunistico della Provincia di Torino. In merito al Piano Faunistico resta da dirimere, in sede di legislazione regionale, la questione sulla necessità o meno di sottoporre il documento di programmazione alla Valutazione Ambientale Strategica. Com'è avvenuto la settimana scorsa a Lanzo, anche a Cuorné alcuni Sindaci hanno sollevato il problema del pascolo abusivo, che le attuali leggi non permettono di interrompere e sanzionare adeguatamente. Balagna ha annunciato che se ne parlerà presto in un incontro in Prefettura a Torino.

Cambia il sistema dei parchi

In materia di parchi, si è fatto il punto sul processo di revisione dell'intero sistema delle aree protette, che porterà al superamento dell'attuale Parco Regionale del Canavese e alla confluenza della Riserva Naturale Orientata "La Vauda" nel costituendo Parco dell'Area Metropolitana (che comprenderà anche i parchi di Stupinigi e della Mandria). La Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Belmonte farà invece parte del Parco Regionale dei Sacri Monti, mentre la Riserva dei Monti Pelati e Torre Cives diventerà un Parco naturale di interesse provinciale.

Si lavora per la strada del Gran Paradiso e per il turismo escursionistico

Uno dei progetti che nei prossimi anni impegneranno a fondo sia l'am-

ministrazione provinciale che quelle locali è quello della Strada Gran Paradiso, che si ispira alla filosofia della Strada Reale dei Vini torinesi, della Strada delle Mele di Cavour e del Pinerolese e delle Strade di Colori e Saperi del Chierese. "Come abbiamo fatto negli ultimi anni con le altre Strade, intendiamo condividere con il territorio tutte le scelte strategiche per la promozione delle vallate e dei Comuni - ha sottolineato l'assessore Balagna -. L'intento è quello di promuovere le eccellenze al di fuori del territorio canavesano, seguendo i filoni culturale, ambientale, del turismo religioso e dei prodotti tipici della montagna. Il successo della manifestazione 'Saperi e Saperi del Gran Paradiso' ha consentito al territorio di prendere coscienza delle proprie potenzialità". Sempre in tema di sviluppo sostenibile della montagna, si è anche parlato del bando regionale per l'escursionismo montano, che mette a disposizione risorse per un milione di euro per adattare le strutture di accoglienza sui percorsi naturalistici e su quelli dei trekking. Nelle vallate alpine che si dipartono da Cuorné sono in corso iniziative importanti per la promozione del turismo sostenibile, il miglioramento della sentieristica e della ricettività. Gli amministratori locali sono sostenuti dalla Provincia e dall'Atl "Turismo Torino e provincia" nel progetto di collegamento tra Alta Via Canavesana e la GTA, che inserirebbe la rete sentieristica locale in quella internazionale, a cui fanno riferimento gli escursionisti di tutta Europa. L'investimento previsto nelle Valli Orco e Soana è di 200.000 euro.

del territorio

assessore Balagna

Aiuti concreti a chi lavora nelle “terre alte”

Nei prossimi mesi e anni si dovrà lavorare per il ripristino e la ristrutturazione delle piste agro-silvo-pastorali e delle strade di collegamento con gli alpeggi, che possono in alcuni casi essere utilizzate anche dagli escursionisti. Si dovranno riqualificare rifugi e bivacchi e creare aziende agrituristiche in alta quota. In tutti questi progetti, ha spiegato l'assessore Balagna, la Provincia può essere presente nella fase di concertazione e di preparazione delle domande per accedere ai contributi regionali, nazionali ed europei. È una modalità di lavoro in sinergia tra Enti pubblici e privati sperimentata con successo recentemente per il ripristino degli alpeggi danneggiati dalle grandi nevicate dell'inverno 2008-2009. La Provincia ha raccolto e istruito le domande presentate dai Comuni e dai privati. Il risultato è tangibile: per 13 alpeggi privati delle Valli Orco e Soana sono a disposizione 400.000 euro, che copriranno il 50% del costo di ripristino.

A Chivasso si è parlato di danni del maltempo

A Chivasso, presso il Centro per l'Impiego, l'assessore Balagna ha incontrato il 24 marzo gli amministratori locali del Chivassese e del Calusiese. Era presente il sindaco di Chivasso, Bruno Matola, il quale ha sottolineato la capacità delle amministrazioni comunali della zona di fare sistema, collaborando in tutti quei Consorzi e organismi che gestiscono servizi o affrontano tematiche di area vasta. L'incontro si è aperto sul tema dei danni causati alle colture agricole dalle avversità atmosferiche. È stata ricordata la necessità che gli agricoltori stipolino apposite polizze assicurative, anche se le norme regionali che stabiliscono come obbligatoria l'assicurazione multirischio sono di difficile applicazione. L'assessore Balagna e i dirigenti della Provincia hanno annunciato che è imminente la pubblicazione di un bando della Regione Piemonte per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di difese antigrandine. In futuro

Parco del Gran Paradiso



sono invece previsti bandi per il risparmio idrico e per il ricondizionamento dei pozzi artesiani. Il ruolo della Provincia consiste nel raccogliere e istruire le domande, al fine dell'erogazione dei contributi da parte della Regione. Uno degli strumenti che possono consentire di prevenire o di ovviare ai danni del maltempo è costituito dal Piano Operativo Provinciale. Il Piano 2011 prevede, tra l'altro, interventi di ripristino degli alpeggi danneggiati dalle nevicate, iniziative di divulgazione tecnica (è in corso la sperimentazione di nuove varietà di cereali autunno-vernini) e l'assistenza tecnica al settore vitivinicolo (sono quattro le Cantine sociali del Chivassese-Calusiese che usufruiscono del servizio). Alcuni amministratori locali hanno commentato positivamente la messa a disposizione di mezzi meccanici della Provincia per lavori di ripristino della viabilità rurale. Le richieste dei Comuni sono molte, ma le risorse umane e i mezzi della Provincia sono limitati: viene data pertanto priorità agli interventi più urgenti e che interessano un'ampia fascia di utenza. Alla Provincia i Sindaci chiedono sovente un sostegno su tematiche che vanno al di là delle competenze dell'Ente: è il caso del rapporto con l'AIPO, nel caso in cui siano urgenti lavori di disalveo o la realizzazione di nuove difese spondali lungo i torrenti.

Cinghiali, problema annoso

In un'area parzialmente collinare, non poteva mancare il

L'assessore Marco Balagna



riferimento degli amministratori locali al problema della proliferazione dei cinghiali. L'assessore Balagna ha comunicato i dati più recenti sugli abbattimenti realizzati dalle squadre di cacciatori volontari coordinate dal Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia nel territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia TO5: 118 capi prelevati dal 1° gennaio al 12 marzo. Le operazioni di controllo della popolazione di ungulati riescono a contenere un fenomeno che trae le sue origini dall'abbandono delle colture agricole in ampie aree extraurbane e dalla elevata disponibilità di cibo. Tra l'altro, non è previsto il rimborso dei danni alle macchine agricole per la fienagione, causati dalla presenza nei prati di buche scavate dai cinghiali: occorre pertanto una revisione della normativa regionale in materia. L'assessore Balagna ha auspicato una maggiore collaborazione tra le associazioni venatorie, le organizzazioni del mondo agricolo e le amministrazioni locali, soprattutto nelle sedi deputate come gli ATC. L'Assessore ha poi illustrato la nuova iniziativa delle Giornate d'Acqua, che abbinano al già sperimentato Gran Premio Provincia di Torino di pesca sportiva una mostra itinerante e una serie di attività didattiche rivolte alle scuole.

SIC, sì o no?

I temi dell'ambiente e delle aree protette sono stati toccati nell'incontro in riferimento ai SIC, i Siti di Interesse Comunitario, uno dei quali è il Lago di Candia. Sindaci e Assessori comunali hanno auspicato che vengano tenute maggiormente presenti le esigenze del territorio in sede di definizione dei confini dei SIC.

I "Nocciolini" nel Paniere

In tema di promozione delle produzioni tipiche locali, la notizia più interessante emersa dall'incontro è l'imminente ingresso dei "Nocciolini" di Chivasso nel Paniere della Provincia. Un cenno è stato fatto anche alle iniziative promozionali del 2011 della Strada Reale dei Vini torinesi: in particolare "Cantine Reali aperte" (raggiungibili anche con bus-navetta gratuiti dalle stazioni ferroviarie di Santhià e Chivasso) in primavera e una serie di iniziative autunnali in occasione della vendemmia. Anche nel Chivassese vi sono produttori che potranno essere interessati alla partecipazione della Provincia a un bando europeo per la promozione dei prodotti locali non inseriti nel Paniere in quanto non esclusivi del territorio. Un altro dei temi toccati è stato quello dei progetti di sostegno all'agricoltura sociale, rivolti all'integrazione e all'inserimento lavorativo di persone con problemi fisici, mentali o di marginalità sociale.

Michele Fassinotti

Vigilanza ambientale Gev a Chieri e Avigliana

Inizia l'attività delle Guardie Ecologiche Volontarie

Il 25 marzo nella Sala Consiliare del Comune di Avigliana si è tenuta una conferenza stampa in coincidenza con l'inizio delle attività realizzate in collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie e previste da una convenzione tra l'amministrazione comunale e la Provincia. Le attività oggetto della convenzione riguardano le 37 Gev dei gruppi di Susa e della Val Sangone, che opereranno nella vigilanza sull'applicazione del Regolamento di Polizia Urbana e del Regolamento sulla gestione dei rifiuti. Le Gev potranno segnalare eventuali violazioni delle norme in materia ambientale, riguardanti, in particolare, la protezione delle aree verdi urbane, l'abbandono illegale dei rifiuti, la conduzione in aree pubbliche di animali. Potranno inoltre collaborare a progetti locali di educazione ambientale, come già avviene in al-

tri territori. "Per la Provincia e per le Gev formate e coordinate dal nostro Ente è importante elaborare e realizzare progetti condivisi con i territori e calibrati sulle esigenze di tutela ambientale che emergono localmente - ha sottolineato nel suo intervento l'assessore provinciale ai Parchi, Aree Protette e Vigilanza volontaria, Marco Balagna -. È importante che Enti e associazioni facciano sinergia. Va in questa direzione, ad esempio, un accordo che abbiamo raggiunto con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, in materia di abbandono dei rifiuti ingombranti e inquinanti sulle rive e nel letto dei fiumi. Alle Gev spetta il compito di vigilare e segnalare ai Vigili del Fuoco eventuali presenze di rifiuti da rimuovere". Balagna ha inoltre sottolineato che "le 400 Gev della Provincia di Torino e i numerosi gruppi di ecovolontari e di Protezione Civile che opera-

no sul territorio sono una risorsa fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, sia dal punto di vista finanziario (per i costi che consentono di evitare, in tempi difficili per la finanza pubblica), sia dal punto di vista civico, per la loro opera di sensibilizzazione e di educazione, soprattutto dei giovani. Ad Avigliana le Gev collaboreranno con gli altri gruppi di volontari per salvaguardare patrimoni ambientali importanti come il Parco dei Laghi".

A Chieri apre uno sportello Gev

Le Gev del gruppo di Carmagnola (che conta 21 volontari) saranno d'ora in poi presenti in maniera continuativa a Chieri: lo prevedono gli accordi raggiunti con l'amministrazione comunale, che sanciscono una presenza delle Gev sul territorio del Chierese che in realtà è iniziata alcuni anni or sono. D'ora in poi le Guardie Ecologiche Volontarie opereranno anche per far rispettare il Regolamento di Polizia Urbana nelle materie di loro competenza. È prevista inoltre l'istituzione di un Ufficio distaccato, adiacente al Comando della Polizia Municipale, gestendo uno sportello aperto al pubblico mezza giornata alla settimana. La Città di Chieri potrà inoltre richiedere alle Gev servizi specifici, la cui fattibilità sarà valutata in base alla tipologia degli interventi e delle disponibilità di organico.

m.fa

L'assessore Balagna con le Gev



Esce il n° 4 del Giornale delle Gev, allegato a questo numero di Cronache da Palazzo Cisterna

Premio ai migliori atleti dei Giochi Sportivi Studenteschi

La cerimonia dedicata agli studenti più bravi dell'edizione 2009-2010

Lunedì 21 marzo nell'Aula Magna dell'I.T.I.S. "Amedeo Avogadro" di Torino si è tenuta la cerimonia di premiazione degli studenti delle scuole della provincia di Torino che si sono distinti nelle fasi nazionali dell'edizione 2009-2010 dei Giochi Sportivi Studenteschi. La cerimonia è stata organizzata dall'Assessorato provinciale allo Sport e Post Olimpico, dal Coni provinciale, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e dall'Ufficio Educazione Fisica e Sportiva di Torino del Ministero della Pubblica Istruzione. Sono stati premiati 57 allievi-atleti (appartenenti a 8 scuole della provincia) giunti alla fase nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi e 161 allievi-atleti (di 16 scuole) che hanno vinto le fasi regionali dei Giochi. "I Giochi Sportivi Studenteschi sono la conferma dell'importanza della pratica sportiva nella scuola e del ruolo

L'assessore Porqueddu con gli studenti premiati



lo fondamentale degli insegnanti di educazione fisica nell'avviamento dei ragazzi alle più diverse discipline - ha sottolineato durante la premiazione il vicepresidente assessore allo Sport, Gianfranco Porqueddu -. La Provincia di Torino è impegnata da sempre a sostegno dei grandi eventi, come i numerosi appuntamenti sportivi di livello mondiale che, nel 2011, accompagnano le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Questo non significa però che il nostro Ente dimentichi quello che è un suo compito istituzionale fondamentale: la promozione delle sport di base, soprattutto tra

i giovani. Nel 2010 siamo stati l'unica Provincia d'Italia a investire 100.000 euro in un progetto di alfabetizzazione motoria dei bambini delle scuole elementari. Nonostante le ben note ristrettezze della finanza pubblica locale, quest'anno sullo stesso progetto, ormai avviato con successo, investiamo 75.000 euro. Inoltre ai più giovani dedichiamo due concorsi a tema sportivo". Il concorso intitolato "L'Unione fa la forza" è collegato alla manifestazione "PASport - Porte Aperte allo Sport per Tutti", in programma il 4 e 5 giugno. Il concorso "ABC x Sport" è stato invece ideato per accompagnare il progetto di alfabetizzazione motoria nelle scuole primarie.

Per consultare i bandi dei due concorsi

www.provincia.torino.it/sport/promozione/pasport/2011/pdf/Regolam_def_Scuole_2011.pdf

www.provincia.torino.it/sport/promozione/abc/dwd/RegolamentoABC_2011.pdf

m.fa

Le Province di Torino e Roma unite per Italia 150

Braccaietti tricolore agli oltre 80 studenti romani vincitori di un concorso sui 150 anni dell'Unità d'Italia, una maglietta arancione con il tricolore per il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta consegnata dal suo collega di Roma Nicola Zingaretti.

È cominciata con uno scambio di gadget patriottici nel cortile dell'Archivio di Stato la due giorni torinese della delegazione di studenti e amministratori provinciali romani, che visiteranno le grandi mostre alle OGR e alla Venaria Reale, ma anche

Zingaretti consegna la maglietta a Saitta



I presidenti Saitta e Zingaretti con gli studenti romani

il Museo del Risorgimento facendo tappa nei luoghi più significativi della prima capitale d'Italia.

Zingaretti e Saitta hanno sottolineato l'impegno delle loro amministrazioni nelle celebrazioni per il 150° anniversario e hanno simbolicamente gemellato le due mostre itineranti che Roma e Torino stanno portando sui rispettivi territori per far conoscere la storia risorgimentale: la mostra della Provincia di Roma dedicata a "150 anni, la nostra storia", quella della Provincia di Torino dedicata a "Cavour e il suo tempo".

Inizia il viaggio dei GiovaniTOcultura

Comincia l'attività di promozione del nostro territorio nei suoi aspetti risorgimentali collegati al progetto 2011 Itinerari, animati anche grazie all'intervento progettuale e di accoglienza realizzato dai GiovaniTOcultura, volontari selezionati dalla Provincia di Torino.

Dopo l'elaborazione delle attività nei singoli itinerari e la formazione storica, turistica e culturale, una rappresentanza dei GiovaniTOcultura (qui nella foto con il presidente Saitta) ha preso parte alla seduta del Consiglio Provinciale solenne che si è tenuta a Palazzo Madama il 22 marzo scorso nella ricostruita Sala del Senato.

Il presidente Saitta con i GiovaniTOcultura



A Miradolo "Protagoniste dimenticate. Le donne nel Risorgimento piemontese"

Il nuovo percorso espositivo della Fondazione Cosso al Castello di Miradolo, a San Secondo di Pinerolo, apre al pubblico sabato 2 aprile alle 15 con la mostra "Protagoniste dimenticate. Le donne nel Risorgimento piemontese".

In occasione della mostra, la Provincia di Torino mette a disposizione una navetta gratuita da Torino al Castello di Miradolo, prevista tutti i sabati, dal 9 aprile al 25 giugno, con partenza da piazza CLN alle 14,30 e rientro previsto entro le 18,30. I visitatori che arriveranno al Castello di Miradolo con la navetta possono partecipare ad una visita guidata della mostra al costo di 3 euro.

La prenotazione è obbligatoria telefonando al numero 0121 502761.

La mostra

Attraverso oggetti e documenti originali, fotografie e ritratti, la mostra mette in luce quelle "eroine invisibili" che, insieme a personaggi maschili più noti, sono state protagoniste della storia risorgimentale del nostro Paese. L'allestimento è aperto al pubblico da sabato 2 aprile alle 15 sino a domenica 26 giugno. Nelle sale del Castello i visitatori possono ripercorrere il ruolo privato e pubblico delle donne nell'Ottocento, dagli interni domestici alla vita di relazione pubblica; "accomodarsi" nei salotti patriottici, che fiorirono a Torino a partire dalle riforme carloalberpine dell'autunno del 1847 e nel clima di maggiore libertà garantito dallo Statuto; scoprire il ruolo delle donne nelle guerre d'indipendenza così come nella filantropia, nell'assistenza, nella sanità; entrare in contatto con le figure femminili impegnate nell'educazione, nel suo evolversi dal mutuo insegnamento all'istruzione obbligatoria; affrontare il tema del lavoro per le donne come emancipazione e autonomia, dall'agricoltura alla fabbrica, dalla cultura alle libere professioni.

La mostra è curata da Silvia Cavicchioli e Daniela Magnetti, il catalogo da Daniela Piazza Editore. Maurizio Fedele e Roberto Galimberti hanno curato l'allestimento multimediale. Giulia Molino Colombini, personaggio eclettico che spazia dalla letteratura alla poesia, dall'impegno civile all'educazione, legata a doppio filo con Miradolo e con la provincia torinese,



se, dotata di forza e capacità che la portarono sulla ribalta nazionale, diviene l'ideale protagonista di un racconto che segue le tappe più significative della sua vita. I luoghi, gli incontri, le parole seguono i temi presentati nel percorso espositivo, e tracciano una via soggettiva all'interno delle possibili letture che la mostra intende offrire. L'esposizione è aperta al pubblico il martedì, mercoledì e giovedì dalle 14 alle 18 (mattino aperto su prenotazione per gruppi e scolaresche), il venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 19; lunedì chiuso.

Durante le festività la mostra osserva i seguenti orari: la domenica di Pasqua dalle 10 alle 19, il lunedì di Pasquetta dalle 10 alle 19, domenica 1° maggio dalle 10 alle 19 e 2 giugno dalle 10 alle 19.

Per informazioni: Castello di Miradolo, telefono 0121 502761.

m.fa

A Pralormo Tricolore anche "Messer Tulipano"

Per le visite la Provincia propone una navetta gratuita da Torino al Castello di Pralormo



Anche nel 2011, dal 2 aprile al 1° maggio, ritorna al Castello di Pralormo la manifestazione "Messer Tulipano", dedicata quest'anno al tema del Tricolore, per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Com'è già avvenuto nel 2010, la Provincia, contribuisce al successo della manifestazione istituendo una navetta gratuita con autobus da To-

Il Castello di Pralormo



rino al Castello di Pralormo nelle domeniche 3, 10, 17 e 24 aprile, il lunedì di Pasquetta, 25 aprile e domenica 1° maggio. La navetta parte dalla stazione di Torino Porta Susa alle 9 e riparte da Pralormo alla volta di Torino alle 19. Il servizio è gratuito e su prenotazione, fino ad esaurimento dei posti, telefonando al numero 011 8140981. Inoltre è disponibile un servizio di bus-navetta dal parcheggio allestito nelle vicinanze del Castello di Pralormo all'ingresso del parco, in funzione dalle 10 alle 19.

"L'apprezzamento e il sostegno della Provincia nei confronti della manifestazione si rinnovano quest'anno, anche in considerazione dell'attenzione dedicata da 'Messer Tulipano' al tema del 150° anniversario dell'Unità d'Italia - sottolineano il presidente Saitta e l'assessore alla Cultura e al Turismo, Ugo Perone -. Il Castello di Pralormo è uno dei luoghi storici che la Provincia ha inteso segnalare all'attenzione dei piemontesi e dei turisti, collocandovi una delle stele dei '2011 Itinerari'. Il maniero e il suo parco sono infatti inseriti nell'itinerario dedicato ai "Luoghi del potere, della dinastia e dei protagonisti del Risorgimento".

Le proposte per grandi e piccini

Da ben 11 anni nel parco del castello medievale di Pralormo, la straordinaria fioritura di oltre 75.000 tulipani e narcisi olandesi annuncia la primavera: quest'anno alcune aiuole sono dedicate ai tre colori della bandiera italiana. La contessa Consolata Beraudo di Pralormo ha inoltre deciso di far intitolare dagli ibridatori olandesi a "Italia 150" un tulipano triumph rosso con bordo bianco e foglie verdi non variegate: entrerà in commercio a partire dal prossimo anno. Nella serra "L'Italia a tavola" si possono ammirare una collezione di vasi nei tre colori della bandiera e ricette caratteristiche delle diverse regioni. Nella cappella è allestita la mostra "Italia bella da morire", un omaggio agli eroi delle guerre d'Indipendenza. Nel teatro di verzura si trova "Profumi d'Italia", una grande Italia composta da erbe aromatiche. Nel portico, "Fratelli d'Italia" ripropone la storia della bandiera tricolore, mentre l'antica Orangerie è dedicata alla rievocazione del modo di vivere degli ultimi 150 anni. Per i più piccoli ci sono la casetta di Pinocchio, il pollaio con "150 la gallina canta" e la caccia alle uova nel parco. Nella zona shopping si trovano piante, fiori, oggetti curiosi e golosità, ma, soprattutto, si possono prenotare i bulbi prodotti al castello. Orario di visita: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18; il sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19. L'ingresso costa 7,50 euro a persona, con riduzioni per gruppi, bambini accompagnati e possessori di Abbonamento Musei, Torino+Piemonte Card, tessera Touring Club. Per informazioni: telefono 011 884870-8140981, e-mail messer-tulipano@castellodipralormo.com

m.fa

A Torino mostre e Cene risorgimentali

La mostra “Cavour genio seduttore gourmet” è un evento fortemente voluto e sostenuto dalla Provincia di Torino e dal presidente Antonio Saitta, poiché offre l'occasione per entrare nella quotidianità delle classi dirigenti dell'epoca risorgimentale, ma anche per apprezzare Cavour nei suoi aspetti umani e nel suo piacere per la vita. “L'iniziativa della Consolata Pralormo Design invita i piemontesi e i turisti a riscoprire le



La mostra “Cavour genio seduttore gourmet”

eccellenze dell'enogastronomia torinese e a gustare i prodotti del nostro territorio, primi fra tutti quelli del Paniere della Provincia – sottolineano il presidente Saitta e l'assessore al Turismo, Ugo Perone –. La mostra è la dimostrazione del fatto che l'agricoltura e l'enogastronomia di qualità sono un fatto culturale, che ha segnato momenti importanti

della nostra storia nazionale. Non a caso dai menù dei pranzi dell'epoca risorgimentale, in particolare quelli prediletti dal Conte di Cavour, sono state selezionate le portate e i piatti più significativi, prestando attenzione alla stagionalità e territorialità dei prodotti”. Una delle “Cene risorgimentali” in programma a Palazzo Cavour sarà dedicata appunto ai prodotti che, un secolo e mezzo dopo l'unificazione nazionale, sono stati riscoperti e valorizzati dal Paniere: l'appuntamento è per il 21 maggio.

A Cavour la carne

Il 31 marzo, invece, si festeggiano la “Carne di Cavour” (a cui la cittadina del Pinerolese dedica una manifestazione di grande successo, in programma quest'anno dal 3 al 10 aprile) e i piatti amati dal grande statista. L'iniziativa si inserisce nel più ampio panorama delle proposte enogastronomiche che la Provincia di Torino promuove in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Una sessantina di ristoranti del “Paniere” e della “Strada Reale dei Vini torinesi” propongono dal 26 marzo a novembre un piatto o un intero menù risorgimentale, rigorosamente ricostruiti a partire dalle ricette originali. I sette “Sabati con la Strada Reale dei Vini torinesi” propongono invece itinerari suggestivi, tra vigneti, cantine e castelli risorgimentali: si parte il sabato dopo pranzo da Torino e si visita un castello, un museo, una casa o un palazzo che fecero la storia dell'Ottocento. Il viaggio prosegue tra i vigneti della Strada dei Vini, per poi approdare a una cantina vitivinicola dove si de-



La mostra “Cavour genio seduttore gourmet”

gusteranno i migliori vini Doc del territorio. Il 2 aprile, 16 aprile e 4 giugno le escursioni sono dedicate a Santena e alla collina torinese; il 18 giugno alla Chieri storica e alla collina, il 24 settembre a Castellamonte e San Giorgio; il 1° ottobre a Exilles e Chiomonte con degustazione di vino del ghiaccio e vini della Val Susa; il 15 ottobre al Museo della Cavalleria di Pinerolo ed al Museo del Gusto di Frossasco.

Tutti i dettagli su www.provincia.torino.it/speciali/2011/anniversario_unita_italia/

La mostra “Cavour genio seduttore gourmet”



Nascere senza venire alla luce

La storia dell'Istituto per l'infanzia abbandonata della Provincia di Torino (1867-1981)

A partire dal 1865, e per molti decenni a seguire, l'assistenza all'infanzia cosiddetta illegittima (i bambini nati fuori dal matrimonio) fu uno dei compiti principali delle Province italiane. La Provincia di Torino, tra le pochissime in Italia se non l'unica, fin dal 1870 decise di amministrare tale competenza in gestione diretta, con personale e strutture proprie.

Nacque con quest'intento l'Istituto per l'infanzia abbandonata, i cui ospiti furono in un primo tempo i trovatelli, (o esposti), cioè i neonati abbandonati per strada o nelle ruote. Dopo la soppressione della ruota, la maggior parte dei ricoverati furono i figli di ragazze madri povere.



Portati all'ufficio di accettazione del brefotrofio, nella più parte dei casi venivano affidati entro pochi giorni alle balie di campagna, che arrotondavano il magro bilancio familiare col baliatico versato mensilmente dall'Istituto. Intorno all'età di 10-12 anni si provvedeva al "collocamento definitivo" del minore (meglio se nella famiglia della balia, altrimenti in un'altra). I cosiddetti collocatari dovevano "alimentarlo ed educarlo" in casa propria sino alla maggiore età, impiegandolo nella cascina di famiglia o facendogli imparare "una professione od arte". Purtroppo non erano rari i casi di vero e proprio sfruttamento di forza lavoro, che spesso cominciava già in tenera età.

Il percorso costituito da ingresso in brefotrofio, affidamento a balia, collocamento definitivo presso allevatori fino ai 21 anni poteva avere un'alternativa: la restituzio-



ne del minore alla madre, nel caso in cui questa tornasse a farsi viva anche dopo anni di abbandono decidendosi a riconoscere il figlio. Prima della legge sull'adozione del 1967, infatti, un genitore aveva diritto di riconoscere il figlio in qualsiasi momento, anche dopo molti anni dalla nascita. Per questa ragione si procedeva all'adozione con molte cautele, e la situazione più svantaggiata era quella del bambino riconosciuto dalla madre alla nascita e successivamente abbandonato in Istituto. Infatti, poiché prima del 1967 per l'adozione era indispensabile il consenso del genitore naturale, se il genitore era irreperibile tale consenso non poteva arrivare e il minore restava inesorabilmente intrappolato nel brefotrofio.

E anche nel caso dei figli di ignoti l'adozione era a rischio, perché, pur essendo l'adozione pressoché irrevocabile, un eventuale riconoscimento tardivo rischiava di





togliere serenità alla nuova famiglia, dato che il genitore naturale veniva informato sull'identità dei genitori adottivi. Per questa ragione negli anni '50 e '60 molte adozioni di bambini del brefotrofo furono compiute negli Stati Uniti.

Quindi, i pochi bambini a lasciare l'Istituto erano quasi esclusivamente i figli di genitori ignoti, mentre tutti



gli altri rischiavano di trascorrere in Istituto infanzia e adolescenza. Fu a partire dal 1963 che, grazie al tribunale dei minori che aveva cominciato a emanare provvedimenti di decadenza di patria potestà, l'Istituto prese ad affidare a scopo di adozione anche bambini riconosciuti dalla madre, ovviamente se in stato di abbandono morale e materiale.

Quali erano le condizioni di vita dei bimbi ricoverati nel brefotrofo? Scriveva nel 1954 il dottor Ernesto Tauber, un pediatra dell'Istituto che poi negli anni '70 ne diventò addirittura il direttore sanitario, che i bambini dell'Istituto avevano uno sviluppo sia fisico sia psichico rallentato: pur alimentandosi normalmente non cresce-



vano, e al rachitismo si affiancava un basso quoziente di intelligenza - causato dal trattamento inadeguato - che originava vari ritardi, tra cui quello del linguaggio. Tutto era standardizzato, uniforme, nessun oggetto personale, "tutto dell'Istituto, dal grembiolino al pettine". Scarsi giocattoli, nessun contatto con la realtà esterna. Ma allora, se le cose stavano così, l'Istituto per l'infanzia della Provincia di Torino (chiamato da tutti per brevità Ipi) era un cattivo istituto? Al contrario: l'Ipi, soprattutto dagli anni '50 del Novecento, fu un buon istituto, preso a modello da tutta Italia, efficiente e molto attrezzato anche sul piano medico.

Il problema è che nessun istituto, neanche il più efficiente, è un posto adatto per crescere, perché la segregazione e la spersonalizzazione sono un tutt'uno col suo modello organizzativo.

Ma queste cose si è cominciato a capirle negli anni '50, e i primi tentativi di trovare un'alternativa al ricovero nel brefotrofo in Italia (ma credo quasi dappertutto) sono degli anni '60. Fino ad allora non c'era altro che non fossero gli istituti.



Ora, il merito dell'Ipi non è stato solo quello di essere una struttura all'avanguardia. A mio modo di vedere uno dei suoi pregi maggiori è stata la lucidità dei suoi dirigenti nel capire fin da subito, cioè fin dall'Ottocento, i gravi limiti del ricovero di bambini privati della loro mamma. Fu subito chiaro che la principale causa dell'altissima mortalità infantile nel brefotrofio era l'assenza delle cure materne.

Il riconoscimento dei limiti della propria azione giungeva spesso all'aperta, esplicita autocritica. I succitati concetti di Tauber, per esempio, erano contenuti nella sua tesi di perfezionamento in psicopedagogia, che fu pubblicata proprio a cura e spese dell'Ipi. Tauber auspicava che entrassero nell'Istituto psicologi e

pedagogisti poiché, diceva, "il problema non è di natura pediatrica". Ma quando quelle figure profes-



nali arrivarono non poterono fare altro che dire "l'istituto non si può emendare, si può solo chiudere". E alla fine degli anni '70 l'Ipi chiuse, anche grazie al movimento di riforma e alle iniziative di lotta contro le istituzioni totali degli anni '60 e '70, e grazie a un gruppo di operatori



con le conoscenze e la volontà per cambiare le cose. Tuttavia, quando il nuovo giunse sulla scena, l'Ipi seppe guadagnarsi un ultimo merito: invece di arroccarsi in una sterile autodifesa, fece luogo ai nuovi servizi che ne stavano prendendo il posto addirittura accompagnandoli nei loro primi passi. Le vecchie strutture vennero liquidate solo quando furono pronte e collaudate le nuove.

Cesare Bellocchio



Il testo racconta in sintesi i contenuti del libro di Cesare Bellocchio "Nascere senza venire alla luce.

La storia dell'Istituto per l'infanzia abbandonata della Provincia di Torino (1867-1981)" presentato a Libri e Cioccolato il 4 marzo scorso.

Interrogazioni

**IN QUESTO
NUMERO**

Seduta del
29/03/2011



Interventi di tutela attività agricole e di salvaguardia ambientale

Patrizia Borgarello, capogruppo Lega Nord, espone l'interrogazione a nome del gruppo. Come riportato dal quotidiano "La Stampa" del 29 ottobre 2010, nel Comune di Marentino, a causa di un intervento edilizio che ha modificato l'equilibrio geologico della zona, si è verificata una frana. Frana che, oltre a compromettere l'abitabilità di un fabbricato, ha spinto il Sindaco a precludere il transito ai mezzi agricoli sull'unica strada che consenta l'accesso ad alcune aziende agricole. Tale decisione danneggia in modo rilevante le aziende in questione. La Capogruppo rileva che in zona esiste una strada militare che basterebbe ripristinare per servire adeguatamente le aziende. Anche se il problema non è di pertinenza provinciale il gruppo Lega Nord

chiede se la Provincia non ritenga opportuno intervenire presso l'Amministrazione di Marentino per dirimere la contesa e far sì che le aziende agricole non si vedano costrette a interrompere la loro attività. Si chiede ancora se non si ritenga di porre una forma di salvaguardia ambientale per le zone del Comune di Marentino che presentano un delicato equilibrio idrogeologico.

Risponde l'assessore alla Viabilità Avetta dando lettura di una lettera del Comune di Marentino, sollecitata dagli Uffici provinciali, che descrive come il Comune si sia adoperato per risolvere la situazione, anche se i problemi citati riguardano soggetti privati. Il Comune ha assunto il ruolo di mediatore e nel contempo ha garantito il monitoraggio della frana. Nella lettera si annuncia che si è raggiunto un accordo tra le parti. La Provincia, prosegue Avetta, seguirà gli sviluppi della situazione e darà supporto tecnico al Comune.

La capogruppo Borgarello nella breve replica esprime soddisfazione per le parole dell'Assessore.

Strada di collegamento tra autostrada, provinciale 139 e 141 tratto None-Volvera

Il consigliere della Lega Nord,

Giovanni Corda, espone l'interrogazione a nome del gruppo, rilevando come negli ultimi giorni la cittadinanza di None sia preoccupata per la presunta decisione unilaterale del Sindaco di Volvera di chiudere al traffico, frontisti esclusi, il tratto urbano della strada che prosegue nel Comune di None, logisticamente fondamentale perché collega la zona con l'imbocco dell'autostrada Torino-Pinerolo, intersecando le provinciali 141 e 139. La cittadinanza nonese ha in previsione di attivarsi per una petizione da presentare proprio alla Provincia per chiedere che tale strada non venga preclusa al traffico in quanto comporterebbe gravi disagi alla circolazione da e per l'autostrada Torino-Pinerolo. Anche se la strada in oggetto è di competenza comunale, il consigliere Corda chiede che la Provincia si attivi per organizzare un incontro tra i cittadini e

Seduta del Consiglio





L'assessore Avetta in Consiglio

i due Comuni coinvolti. Chiede inoltre quali azioni la Provincia intenda intraprendere qualora fosse confermata la chiusura.

Risponde l'assessore alla Viabilità Alberto Avetta rimarcando che il problema non è di facile soluzione poiché si tratta di una strada costruita nel '71 per servire lo stabilimento Fiat, sul terreno della suddetta, con competenza di due Comuni Volvera e None. L'Assessorato ha ben chiaro il problema. Non è una strada che può essere classificata come provinciale: per poterlo fare occorrerebbero interventi molto costosi. Tuttavia, continua Avetta, la Provincia non si sottrarrà a un confronto con i Comuni e la Fiat. Corda, nella replica, informa che il Comune di Volvera sta cercando nei propri archivi la convenzione con la Fiat, mentre il Sindaco di None ha annunciato di voler allargare la strada. Inoltre il Comune di Volvera vuole far passare il traffico sostenuto su una strada che presenta una strozzatura dovuta a un piccolo ponticello.

Presenza di lupi nella Val Chisone

Sempre il consigliere Giovanni Corda, a nome del gruppo Lega Nord, espone l'interrogazione tesa a sollecitare informazioni da parte della Provincia sul problema dell'espansione del lupo sulle nostre montagne che starebbe causando problemi agli allevamenti. Negli ultimi tempi è stata segnalata la presenza di lupi con aggressioni e danni alle greggi: la perdita di un animale di allevamento, sia esso ovino o bovino comporta per l'allevatore una perdita economica notevole. Gli allevatori richiedono perciò la possibilità di veder salvaguardato il proprio bestiame attraverso azioni che non rimangano fini a sé stesse, ad esempio monitorando i branchi o inserendo sul territorio recinti che puntino alla salvaguardia degli animali da pascolo.

Il Consigliere chiede quindi se la Provincia sia a conoscenza della situazione, se siano stati predisposti interventi mirati per fronteggiare il problema e in che forma, se siano previsti fondi per aiutare gli allevatori nella salvaguardia dei propri capi di bestiame.

Risponde l'assessore all'Agricoltura e Montagna Marco Balagna precisando



do che il problema è ben conosciuto dalla Provincia la quale ha sempre seguito l'espansione del lupo sin dal '97 con monitoraggi scientifici. Il Servizio Tutela Fauna e Flora è tuttora impegnato nel monitoraggio. Nell'inverno 2009-2010 sono stati contati 5 branchi di lupi, per un totale di circa 18 animali. È attivo anche un monitoraggio degli attacchi agli ungulati domestici. Ad esempio vi sono state 71 segnalazioni nell'estate 2010, ma dopo una verifica solo una cinquantina sono state realmente attribuite ai lupi. L'assessore Balagna ricorda ancora che il contenimento della specie non è possibile perché si tratta di una specie protetta. Per ogni capo ovino o bovino abbattuto o ferito è previsto un indennizzo. Sono previsti anche contributi.

Il consigliere Corda si dichiara soddisfatto della risposta.

Alessandro La Marmora, fondatore dei bersaglieri, nato nel Palazzo della Provincia, di via Maria Vittoria 16 in Torino, sia richiamato nelle celebrazioni dell'Unità d'Italia 150

Il vicepresidente del Consiglio Giuseppe Cerchio, anche a nome di altri 11 consiglieri PdL, espone l'interrogazione che vuole sollecitare la Provincia di Torino ad attivarsi per organizzare, nell'ambito delle manifestazioni per Italia 150, un evento che ricordi la figura di Alessandro

La Marmora, fondatore del corpo dei Bersaglieri. Cerchio ricorda le numerose manifestazioni attuate nel passato e sottolinea invece l'attuale assenza di iniziative che, al contrario, la figura del militare torinese avrebbe sicuramente meritato, anche in relazione alla sua nascita nel palazzo da anni proprietà dell'Ente. Cerchio chiede se non si intenda avviare al paese infortunio e alla chiara dimenticanza.

L'assessore alla Cultura Ugo Perone risponde che, in occasione del raduno dei Bersaglieri previsto quest'anno a Torino, la Provincia ha contattato gli organizzatori i quali hanno fatto resistenza sulla proposta di promuovere un evento nella sede della Provincia di via Maria Vittoria.

Perone annuncia che il 12 aprile ci sarà un incontro con i responsabili dei Bersaglieri per studiare come valorizzare la figura di Alessandro La Marmora in relazione alla sua casa natale, oggi sede della Provincia. Cerchio, nella replica, sostiene di non capire quali siano le resistenze palesate dagli organizzatori del raduno che molto spesso vede o sente e che non hanno mai mostrato preclusioni. Il Vicepresidente continua proponendo di organizzare piccoli eventi, cose simpatiche, senza particolari costi. Cerchio conclude segnalando che la strada per Superga, una delle attrattive turistiche principali di Torino, è agibile solo con senso unico alternato e precluso ai mezzi quali autobus.



La lapide di La Marmora a Palazzo Cisterna

Interpellanze

Dimissioni Presidente V Commissione consiliare

Il consigliere Claudio Bonansea (PdL) espone l'interpellanza anche a nome dei consiglieri PdL Loiaconi, Papotti, Cerchio, Coral, Gambetta, Giacometto, Matola, Ruffino e Surra. I Consiglieri chiedono quali siano gli effettivi motivi causa delle dimissioni della collega Erika Faienza da presidente della Commissione non essendo state motivate con specifiche e circostanziate cause di tipo politico, personale od istituzionale. Appare infatti poco comprensibile la motivazione espressa dalla consigliera Faienza, la quale, nella lettera di dimissioni, sosteneva che non si riusciva a lavorare in modo proficuo a causa di difficoltà

strutturali. La motivazione appare pretestuosa in quanto si sono svolte numerose sedute con approfondimenti importanti, ad esempio sul PTC2. Bonansea continua segnalando l'esistenza di problemi di competenze fra le Commissioni e la mancanza, alle sedute di Commissione, dei rappresentanti della Giunta, che potrebbero apparire come i veri motivi delle dimissioni. Bonansea conclude aspettandosi un chiarimento dalla Giunta, ma anche dalla Maggioranza.

Risponde il presidente del Consiglio Bisacca affermando che l'organizzazione delle Commissioni dipende dal Consiglio e non dalla Giunta e che le dimissioni sono state date con anticipo, e le motivazioni sono chiare ed espresse nella lettera di dimissioni. Il nuovo presidente, conclude Bisacca, vedrà come orga-

nizzare i lavori.

Giacometto (PdL), riterrebbe corretto che la Maggioranza si esprimesse sulle dimissioni e riferisce che, il giorno dell'elezione del nuovo presidente, è stata l'Opposizione a spingere per le votazioni. Secondo Giacometto ci sono problemi politici, come la scarsa partecipazione di Saitta o di un suo delegato alle riunioni di Commissione: pare che la Maggioranza sottovaluti l'importanza della Commissione.

Interviene ancora Bonansea che sottolinea il silenzio della Maggioranza - rappresentata dai Consiglieri e dal presidente Saitta - la quale non dà un'interpretazione dei fatti successi. Bonansea chiude annunciando che, per le delibere più significative che riguardano la pianificazione territoriale, verrà chiesta la discussione in Commissione.



Quesito a risposta immediata



Eventi franosi SP 169 e SP 170

Il quesito esposto dal consigliere Bonansea (PdL) e firmato anche dalla capogruppo Loiaconi (PdL), mira ad avere informazioni urgenti sugli interventi che la Provincia ha effettuato ed effettuerà sulle provinciali 169 e 170 in Val Germanasca, interessate in questi giorni da importanti eventi franosi che hanno precluso la viabilità nella zona e isolato alcune località dove tra l'altro esistono importanti impianti sciistici. Bonansea critica gli interventi che, nonostante

la presenza sul posto dell'assessore Avetta, non appaiono risolutivi del problema e tendono a dilungarsi nel tempo.

Interviene sull'argomento anche il consigliere della Lega Nord Giovanni Corda, che sottolinea l'urgenza estrema di interventi risolutivi per togliere dall'isolamento le popolazioni bloccate da circa 10 giorni. Il Consigliere chiede che venga istituito un tavolo che riunisca tutte le autorità competenti per risolvere in modo definitivo l'annoso problema delle frane in Val Germanasca.

Risponde l'assessore alla Viabilità Avetta confermando che gli eventi

franosi, sui quali la Provincia si è immediatamente attivata, sono stati molto rilevanti. L'Assessore parla dei numerosi sopralluoghi effettuati e dei confronti con i Sindaci della zona. Avetta precisa che la strada non è completamente chiusa, ma è transitabile con forti limitazioni. I lavori proseguono ma per rispettare le regole di sicurezza gli interventi non possono essere rapidissimi. Nei giorni scorsi è stato realizzato un guado e si è proceduto alle attività di disaggio per far precipitare i fronti instabili. Questa attività ha comportato l'uso di esplosivo. La Provincia, da subito, ha incaricato 3 ditte che seguono i lavori sulle tre frane. Nel corso della settimana proseguirà il lavoro di disaggio che dovrebbe portare a un ritorno alla normalità. Per quanto concerne gli interventi atti a mettere definitivamente in sicurezza le strade in questione la Provincia insieme alla Regione affronterà quanto prima il problema.

Il Consiglio quindi passa all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

Proposte della Giunta

Norme per la protezione della fauna selvatica

Oggetto della delibera: ritiro della proposta di legge di iniziativa della Provincia di Torino al Consiglio regionale del Piemonte in tema di

modifiche alla l.r. 70 del 4/9/1996 - norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

L'Assessore Balagna, a nome della Giunta e di concerto con il Presidente del Consiglio, propone l'adozione del provvedimento che ritira ufficialmente la proposta di modi-

fica di legge regionale avanzata ormai nel lontano 1996. Si tratta di un tema ormai superato pur mantenendo la sua validità, che affrontava un tema marginale di un testo normativo.

La proposta passa ai voti. Viene approvata e dichiarata immediatamente eseguibile.

Mozioni

La Provincia di Torino e le Comunità Montane

Presenta la mozione il consigliere Bonansea (PdL) anche a nome dei colleghi del gruppo Loiaconi, Giacometto, Cerchio, Coral, Gambetta, Matola, Papotti, Ruffino e Surra. Bonansea chiede al Consiglio di aprire un dibattito per confrontare e impegnare la Giunta Provinciale con una linea del nostro Ente in merito ad una necessaria nuova politica per il ruolo e il futuro delle Comunità Montane. La recente scelta della Giunta Regionale del Piemonte che ha destinato 20 milioni di euro dimostra che la Regione ha saputo prestare attenzione ai problemi della montagna. Si ritiene opportuno da più parti evitare che tali risorse siano largamente utilizzate per il mantenimento dello stato di fatto delle Comunità Montane dando copertura a spese in qualche caso eccessive.

Con il dibattito politico in corso è in approfondimento una giusta linea del “dopo Comunità Montane” da inserire nello schema della “Riforma delle Autonomie Locali”. Bonansea prosegue nell’esposizione condividendo la necessità che la titolarità di scelta su molte questioni ritorni in capo ai Sindaci e che le Assemblee dei Sindaci abbiano la possibilità di contare di più sul proprio territorio riappropriandosi pienamente della erogazione dei servizi ai Cittadini e del destino del proprio ambito comunale. Interviene il consigliere Surra (PdL) il quale sostiene che le decisioni della Regione sfatano il mito che il centrodestra taglia. Occorre cogliere l’opportunità della stagione di riforme legata al federalismo fiscale, e anche per questo la Provincia deve assumere un ruolo di coordinamento in modo che i Comuni prendano decisioni il più possibile omogenee sul territorio. Surra sottolinea come anche per i Comuni di pianura ci sarà il problema della ri-

organizzazione dei servizi socio-assistenziali. Interviene la capogruppo UdC Loredana Devietti affermando che l’argomento è di estrema importanza e dovrebbe essere discusso in sede di Commissione con un’audizione della Consulta delle Comunità Montane. Prende la parola la consigliera PdL Ruffino che rileva come stia emergendo chiaramente che i territori vogliono operare scelte con la finalità di offrire servizi buoni ed efficienti. Alcune Comunità Montane avranno bisogno di una riforma perché svolgono compiti non propri. L’assessore alla Montagna Balagna dichiara che la proposta della consigliera Devietti è il modo migliore per dare le risposte alle domande del consigliere Bonansea, e che la Provincia da sempre cura una “regia” attraverso la Consulta delle Comunità Montane. Nel concludere Balagna annota che ci sono contraddizioni tra il livello regionale e quello nazionale, dove sono stati azzerati i fondi. La seduta viene sospesa.

Balme



Appuntamento con le Commissioni



Da sinistra Perone, Devietti, Christillin e Vergnano

Vergnano e Christillin alla Commissione cultura della Provincia

Convocati in audizione dalla I Commissione Cultura della Provincia di Torino per affrontare il tema dei tagli al sistema culturale, il sovrintendente del Teatro Regio Walter Vergnano e la presidente della Fondazione Teatro Stabile e dell'Agis Evelina Christillin hanno commentato positivamente le notizie più tranquillizzanti in arrivo da Roma sul reintegro del Fondo unico per lo spettacolo.

“Senza questo reintegro, enti lirici come il Teatro Regio, che peraltro è un'eccellenza in Italia, avrebbero chiuso i battenti - ha detto il sovrintendente del Regio. Vergnano e Christillin hanno garantito all'assessore alla Cultura della Provincia di Torino Ugo Perone e alla presidente della I Commissione Loredana Devietti il loro impegno a fare sistema sull'intero territorio piemontese, provando a coinvolgere le realtà più piccole in un sistema culturale che non può vedere l'attenzione delle istituzioni rivolta solo ai grandi poli culturali cittadini. “Non credo alle cattedrali nel deserto, ci si deve muovere all'in-

terno di una cultura diffusa. Noi non possiamo certo sostituirci alle istituzioni, ma possiamo mettere a disposizione delle realtà più piccole servizi, strutture, consulenze” ha aggiunto Vergnano, mentre la presidente dell'Agis Christillin ha proposto che gli enti pubblici costituiscano un tavolo di coordinamento per gestire le risorse locali e avviare una riforma della legge regionale. Tema su cui ha concordato l'assessore alla Cultura Perone: “La legge regionale è molto arretrata e c'è una proposta di legge ferma su cui bisognerebbe ancora lavorare molto. Fare una proposta tutti insieme sarebbe un grande condivisibile progetto: a opporre realtà grandi e piccole anziché lavorare in rete c'è solo da perdere”. Infine ha preso la parola Claudio Bonansea: “In tempi di crisi dobbiamo fare tutti di più, guardando meno alle differenze: le risorse vanno ottimizzate, coinvolgendo al massimo il territorio”.

Quote rosa: il presidente Bisacca incontra le Consigliere provinciali

L'8 marzo 2011 il Consiglio provinciale ha approvato una mozione, pre-

sentata da tutte le forze politiche, sulle pari opportunità, in cui “si impegnano il Presidente della Provincia e il Presidente del Consiglio provinciale ad attivarsi affinché siano ampliate le politiche di rappresentanza e rispetto delle pari opportunità”. Già nel 2007 era stata approvata un'altra mozione, riferita agli indirizzi di nomina dei rappresentanti della Provincia in enti, aziende, consorzi, istituzioni e società che prevedeva di promuovere l'allargamento della presenza femminile nella vita del governo locale.

Per dar seguito pratico a queste scelte di indirizzo, il presidente del Consiglio provinciale Sergio Bisacca ha convocato le Consigliere provinciali per discutere quali proposte e strumenti risultino più efficaci per assicurare una maggiore presenza delle donne nelle politiche locali e negli organismi di rappresentanza: “Mi impegno formalmente - ha detto Bisacca a conclusione dell'incontro - a proporre alle forze politiche una modifica dello statuto provinciale che preveda, all'interno della Giunta, l'opportunità di nominare almeno un terzo dei suoi componenti di genere femminile”.

Alessandra Vindrola

La Commissione Pari Opportunità



La Voce dei Gruppi • Maggioranza



Cultura: risorsa intellettuale collettiva e volano per l'economia

Si parla molto dei tagli alla cultura. Non ultimi quelli al Fondo Unico per lo Spettacolo, ripristinato poi dal Governo grazie alle numerose e persistenti proteste degli operatori del settore, ma anche di semplici cittadini non disponibili a rinunciare a una ricchezza così importante per il nostro Paese e che, senza queste sovvenzioni, si ritroverebbe drasticamente ridimensionata fino all'estinzione. La mobilitazione ha permesso il reintegro del fondo; tuttavia, questo è avvenuto a fronte dell'aumento dell'accisa sulla benzina, mentre si sarebbero potute prender altre misure, in tema di risparmi (a titolo di esempio, l'accorpamento delle elezioni amministrative con il referendum, risparmiando così quei 400.000 euro vicini a quanto necessario per il fondo). Si sarebbe evitato così di far gravare sulle tasche dei cittadini con ulteriori aumenti di tasse la cultura, che è senz'altro un piacere, ma anche un diritto, oltre che la cifra della crescita morale e intellettuale di un Paese. Sicuramente, come è emerso anche durante l'audizione in I Commissione del sovrintendente del Teatro Regio Walter Vergnano e della presidente della Fondazione Teatro Stabile e dell'Agis Evelina Christillin, il ripristino del Fondo Unico per lo Spettacolo è un passo positivo ed essenziale per andare avanti, ma non è risolutivo del problema. La cultura è un volano economico, un settore che occupa e coinvolge moltissime persone, professionisti che hanno investito sul loro lavoro per anni, che vivono di questa attività e per i quali fare cultura, nelle sue diverse forme, non è un hobby. C'è un mondo fatto di associazioni culturali, compagnie teatrali indipendenti, che in gran parte coin-

volgono persone giovani che lavorano nel settore e che non attingono al Fondo, che si finanziano con la vendita dei biglietti e grazie agli stanziamenti regionali. Come precisa il Comitato Emergenza Cultura del Piemonte, che verrà in I Commissione, nell'appello rivolto ai cittadini e promosso per sostenere la richiesta di ripristino dei fondi destinati alla cultura da parte dello Stato, della Regione Piemonte e degli Enti Locali. In questo periodo di crisi, i beni e le attività culturali di pubblico interesse sono di importanza strategica: nel 2010 in Piemonte hanno occupato 37mila persone e, considerando tutto l'indotto, 280mila con un'età media tra i 30 e i 45 anni in maggioranza donne. Per contro, l'Italia nel 2010 ha investito in cultura lo 0,21% del PIL e nel 2011 solo lo 0,1%, mentre la media europea è del 3%. La spesa regionale nel 2010 è stata lo 0,6% del bilancio totale e nel 2011 sarà lo 0,31% con un esborso pro-capite annuo a carico del singolo cittadino piemontese che non arriva ai 15 euro. Noi intendiamo difendere la cultura perché le sia riconosciuto non solo il ruolo fondamentale di impulso alla crescita complessiva e unitaria della società e delle persone, ma anche il giusto valore economico.

Silvia Fregolent
Consigliera del Partito Democratico

Caterina Romeo
Consigliera del Partito Democratico





La Voce dei Gruppi • Minoranza



Canali TV oscurati, la battaglia del PdL in Provincia

Dalla fine di novembre ad oggi, data in cui è avvenuto lo "switch off" del segnale analogico in Lombardia, sono ancora tanti i Comuni della Provincia che non ricevono correttamente il segnale tv. E sono costretti a vedere sul loro televisore di casa pochi canali proprio a causa di questo disservizio. I segnali il più delle volte spariscono o sono così deboli da non permettere di seguire le trasmissioni televisive.

Il processo di digitalizzazione invece di produrre maggiori benefici agli utenti e agli stessi operatori del settore, sta aggravando il servizio in riferimento alla ricezione digitale del segnale e alla sincronizzazione dei servizi. Risultato: black-out televisivo per una lunga lista di località della collina torinese (Baldissero T.se, Superga, Pavarolo, Eremo, Pecetto, Chieri, Pino, Bardassano, Gassino, Andezeno) cui si aggiungono alcune zone tra Moncalieri e Torino, e numerosi Comuni montani. Una battaglia contro l'oscuramento televisivo che il PdL provinciale sta portando avanti da tempo, chiedendo urgenti tavoli istituzionali, per esaminare le criticità dei segnali televisivi nella collina torinese e nei tanti Comuni nei quali la ricezione del segnale tv digitale è sempre un'ardua impresa. In un censimento attivato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, risultano complessivamente una sessantina i Comuni che registrano disservizi nella ricezione, ma occorre ulteriormente accelerare il percorso di approfondimento.

Il tavolo istituzionale, dovrà vedere la presenza di Regione, Provincia, Rai, dell'ispettorato territoriale del Ministero delle Comunicazioni, dell'Arpa e del Corecom (comi-

tato regionale per le Comunicazioni del Piemonte), delle Comunità Montane e Collinari.

Occorre inoltre stipulare nuove convenzioni tra la Rai, Provincia e Comuni finalizzate a eliminare le criticità circa il superamento della inadeguatezza degli impianti di ricezione riscontrata, e a realizzare il ripristino di alcuni impianti di ripetitori, così come la modifica dei decoder prodotti all'estero, immaginati e tarati su altri paesi, o la attivazione di una comunicazione finora purtroppo inadeguata, perché solo di natura pubblicitaria, piuttosto che informativa.

Solo in questo modo e attraverso una comunicazione della Provincia finalizzata ad azioni specifiche per gli anziani e fasce deboli, si combatte l'evasione del canone Rai.

Mi auguro che il disagio, a partire dalla mancata o scarsa ricezione del notiziario del TG3 del Piemonte e degli altri canali televisivi, possa essere repentinamente risolto con particolare attenzione per la collina torinese che già sta sopportando forti criticità ambientali, paesaggistiche e problemi di inquinamento elettromagnetico a causa dei numerosi tralicci e ripetitori collocati nelle aree collinari di Pecetto, Eremo, Superga, Colle della Maddalena.

Giuseppe Cerchio
Consigliere del Popolo della Libertà



Il Popolo della Libertà

Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Barbania.

Barbania

Il Comune di Barbania si trova nel basso Canavese occidentale, nella regione detta delle "Vaude"; delimitato dalle acque di due torrenti, il Fandaglia e il Malone; il paesaggio che circonda l'antico centro è caratterizzato dal susseguirsi di dolci ondulazioni collinari ricoperte da una folta vegetazione.

I primi cenni sul Comune si hanno a partire dall'XI secolo quando Barbania fu donata da Federico I imperatore al marchese del Monferrato.

Negli archivi si trova documentata la presenza di un *Ospitium* già intorno all'anno 1000: tale traccia rimanda a una struttura fortificata di cui purtroppo non si hanno notizie precise poiché molti elementi andarono distrutti negli ultimi decenni del trecento, durante i ripetuti assedi a cui il borgo fu sottoposto.

Oggi rimane molto poco dell'impianto fortificato del trecento. Fra le poche significative testimonianze si trova il massiccio torrione, le cui fiancate recano visibili tracce della struttura originaria che prevedeva un ingresso carraio con ponte levatoio.



Forse non tutti sanno che...

A Barbania il 4 gennaio del 1776 nacque Bernardino Michele Maria Drovetti: militare, diplomatico, viaggiatore, esploratore e collezionista di antichità. Affascinato dalle nuove idee politiche, abbandona la carriera notarile e si arruola nella milizia urbana di Torino. Napoleone gli assegna l'incarico di Sottocommissario alle Relazioni Commerciali ad Alessandria d'Egitto. La situazione politica del paese è caotica: Napoleone ha lasciato definitivamente il paese; l'impero ottomano ha ripreso il potere; la flotta inglese, guidata dall'ammiraglio Nelson, intende conquistare l'Egitto. Drovetti durante il suo consolato ad Alessandria contribuisce a costruire bacini, dighe, canali per l'irrigazione, un ospedale ad Alessandria e dà il via a una campagna di vaccinazione contro il vaiolo. Nel frattempo Drovetti inizia la raccolta di reperti nell'alto Egitto con l'aiuto di Antonio Lebolo e lo scultore e architetto marsigliese Jean-Jacques Rifaud. Dopo lunghe trattative il 23 gennaio 1824 il Re Carlo Felice firma un contratto di acquisto della collezione di Drovetti e i reperti prendono la via per Torino e, unendosi ai pochi pezzi della collezione sabauda, danno vita al Museo Egizio di Torino. Muore a Torino il 9 marzo 1852. Grazie all'eclettica figura di Drovetti, Barbania rientra nel progetto 2011 Itinerari e più precisamente nell'itinerario che riguarda i "Luoghi del sapere, della cultura, della scienza e della tecnica". Sabato 26 marzo il presidente Antonio Saitta ha inaugurato la stele celebrativa dei 2011 Itinerari e consegnato i braccialetti tricolori ai neo maggiorenti barbaniesi.

Ci accompagnerà per tutto il 2011, la rubrica "Risorgimento in tavola". Un appuntamento con la storia raccontata attraverso i prodotti tipici, le ricette, i menù che hanno contribuito a unire l'Italia.

“Oggi abbiamo fatto la storia e adesso andiamo a mangiare”

Sono queste le parole che il 26 aprile 1859 Camillo Benso Conte di Cavour pronunciò dopo aver letto il proclama di guerra contro l'Austria. Parole chiare che fanno capire quanto al Tessitore piacesse il buon cibo e il buon vino.

A Cavour dal 3 al 10 aprile prende il via la dodicesima edizione di Carne di razza Piemontese. Nell'anno dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia il Comune di Camillo Benso e di Giolitti presenta, nella Tettoia del gusto di Piazza Sforzini, il Piatto Cavour, un felice abbinamento gastronomico che rappresenta il territorio e le sue eccellenze anche a tavola. Chiamarlo piatto forse è un po' riduttivo. Si tratta infatti di un connubio di sapori, ingredienti e amore per la tradizione nato dalla collaborazione tra amministrazione comunale, ristoratori e Istituto Alberghiero Prever di Pinerolo. Nell'anno in cui l'Italia compie 150 anni anche nel piatto Cavour non poteva mancare il tricolore, riproposto in versione culinaria attraverso le straordinarie variazioni cromatiche degli ortaggi locali. Il piatto Cavour raccoglie in sé primo, secondo e frutta. Il primo è costituito da una classica portata di agnolotti ripieni di carne e conditi con il sugo di arrosto, tipica prelibatezza piemontese che non poteva mai mancare sul tavolo del grande Statista. Il secondo è invece un guscio



Il Piatto Cavour

di carne piemontese, simbolo della tradizione zootecnica che da generazioni rappresenta un tassello fondamentale dell'economia locale, ripieno di verdure tricolori. Il piatto si completa con una fetta di mela, ovviamente di Cavour, essiccata come decorazione e da un dolce della tradizione pasticceria locale. Il monopiatto, che viene presentato al grande pubblico e servito al prezzo di 10 euro, si potrà poi trovare nei ristoranti e nelle macellerie di Cavour tutto l'anno. Il piatto Cavour, la Strada delle mele, la Strada dei vini, Tuttomele, confermano l'attenzione che la Provincia di Torino ha nei confronti del territorio e delle sue eccellenze.

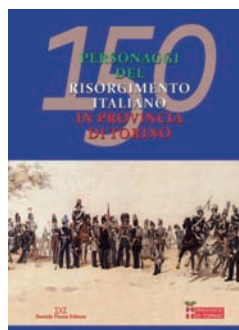


Tanti personaggi per l'Italia unita

La Provincia di Torino promuovendo questa ricerca su protagonisti del Risorgimento nati nel nostro territorio ha voluto compiere un'operazione di recupero della memoria storica, individuale e locale, che di proposito vede la luce in concomitanza con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ricordare e riproporre all'attenzione personaggi, a volte minori, che hanno dedicato la loro esistenza alla realizzazione nazionale non deve essere inteso come un semplice anche se interessante lavoro archivistico, ma come intenzione di documentare quanti – e non furono pochi – fra Torino e dintorni fecero proprio l'ideale di un'Italia finalmente unita e con le loro forze e il credo politico agirono per raggiungere, magari attraverso strade diverse, quest'obiettivo. Questo libro non è quindi celebrazione della memoria fine a se stessa di questa o quella figura delineata citando il luogo di nascita, quanto piuttosto testimonianza di come furono articolati il pensiero e l'azione comune, la mentalità dell'epoca risorgimentale, che in senso positivo travolse le esistenze di diverse generazioni e le condizionò, nel bene e nel male. Rileggiamo insieme allora la storia dell'Ottocento nazionale, attraverso personaggi che in quei decenni vissero; ricominciamo dal particolare, dalle singole esistenze che spesso risultano essere poi paradigmatiche del quadro generale. Una storia corale, dove una volta tanto non è il coro che conta, ma i singoli protagonisti. Leggendo le trame di vita dei nostri patrioti ci potrà sembrare di essere in un romanzo ottocentesco e ci verrà da pensare perché mai teatro e cinema nazionali non abbiano attinto, se non minimamente, per le loro sceneggiature alla verità di queste storie ed esperienze per

raccontare il nostro Risorgimento con un'angolazione diversa dagli stereotipi di bandiere e piume al vento, rullar di tamburi, proclami ed "obbedisco". Ci piacerebbe che questo volume, oltre a onorare personaggi e luoghi, potesse proporre un modo diverso di considerare e conoscere la storia del nostro Paese.

Antonio Saitta Presidente della Provincia di Torino
Ugo Perone Assessore alla Cultura della Provincia di Torino



150
Personaggi del Risorgimento
italiano in provincia di Torino

Daniela Piazza Editore
Torino

Viticoltura nelle Valli Occitane

Il testo presenta la viticoltura nelle Valli Occitane, in un perimetro che parte dall'Alta Valle Susa per arrivare fino alle Valli Monregalesi. Mentre altri vini di montagna, quali quelli del Trentino o della vicina Valle d'Aosta in questi anni si sono guadagnati una loro nicchia di mercato e una chiara visibilità, per quanto riguarda i vini della montagna delle Valli Occitane molto è stato fatto per ricostituire l'humus adatto alla coltivazione delle vigne, ma ancora

LIBRI E CIOCCOLATO

I VENERDÌ DEL 2011 A PALAZZO CISTERNA
Via Maria Vittoria 12 - Torino

PROVINCIA DI TORINO

molto resta da fare per portare a conoscenza di un largo pubblico il prodotto finale. La Provincia di Torino, attraverso il Paniere Olimpico, la Strada Reale dei Vini e altre importanti iniziative, in questi ultimi anni molto ha fatto per favorire la conoscenza di prodotti di nicchia, tra cui il vino delle sue aree montane e pedemontane; l'iniziativa di presentare a CioccolaTò la pubblicazione di Franco Bronzat rientra in questo desiderio di far conoscere e amare questo prodotto che con tanta fatica e amore viene coltivato da agricoltori caparbi e motivati. La pubblicazione è suddivisa in alcuni capitoli per aree geografiche: la viticoltura pedemontana, Pomaretto tra storia e Ramie, Viticoltura nelle Valli Occitane in Provincia di Cuneo e un ultimo capitolo molto interessante che tratta l'argomento "Tra vitigni d'importazione e autoctoni: l'ampelografia dei vigneti nelle nostre valli". Franco Bronzat è un appassionato ricercatore, studioso della lingua occitana, delle danze e dell'etnografia del territorio, autore del romanzo "Lo darrier jarraç" che ha ricevuto il prestigioso Premio Letterario Paul Froment.



Franco Bronzat
Vini Doc delle Valli Occitane
Chambra d'Oc Editore

I nostri racconti in mille battute

La ragazza senza telefonino e altre storie

Ho conosciuto Viola quando per caso sul calendario era il 25 dicembre. Viola è una ragazza dai capelli color miele e le treccine fuori stagione, ha occhi blu ed il giorno specchia in lei la sua lentezza. Viola ha un vestito con enormi fiori e Kerouac nella borsa comprata a Londra. Lei canta e sembra Edie Brickell. Canta le sue canzoni scritte dietro cartoline del mare e tovaglioli delicati presi al Brek del centro. Lei dice che "i colori dell'arcobaleno dormono nel cielo". Ha un gruppo ed io suono insieme a lei. Durante i concerti la luce del palco traspare dalla sua schiena che intravedo tra i piatti... non riesco a non guardarla. Viola non ha numeri di riferimento e per trovarla bisogna uscire in un giorno di pioggia. Per baciare Viola devi avere la mappa del cosmo oppure un cd Rock'n'Roll anni '70 da poter recensire tra le sue labbra. Lei sogna di un posto fantastico dove la gente sopravvive alle news del tg della sera e ai Franz Ferdinand a Sanremo. Viola annota le sue mancanze su un diario iniziato da metà. Lei è una "matrioska" di ritorni, un cambio di colore improvviso nel taglio del giorno. Ho conosciuto Viola, la ragazza senza il telefonino, mi spedisce melodie in aeroplani di carta profumata dal cortile di casa sua, il suo soffio è impercettibile al vento. Viola è la ragazza senza telefonino.

Maurizio Cerutti

ore 17.30 Sala Consiglieri

1 aprile

Gioberti politico - Straordinaria figura di filosofo e politico
Tiziana C. Carena e Francesco Ingravalle - Lazzaretti Editore

8 aprile

150 - Personaggi del Risorgimento italiano in Provincia di Torino
Laboratorio di Studi Storici sul Piemonte e gli Stati Sabaudi
AA.VV. - Daniela Piazza Editore

15 aprile

Vitigni occitani · Viticoltura nelle valli occitane
Franco Bronzat - Chambra d'Oc Editore

29 aprile

Torino città del ciclismo · Pedalate sportive dal 1876 a oggi
Beppe Conti - Grafo Editore



Al termine **degustazione di cioccolato** e **visita guidata di Palazzo Cisterna**
Ingresso libero fino ad esaurimento posti www.provincia.torino.it - info 011.8612901

In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento diverso, scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini. La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni (urp@provincia.torino.it).

Il difensore civico della Provincia di Torino

Ettore Rinaldi.

Questo il nome del difensore civico provinciale, che opera a Palazzo Cisterna da ormai 6 anni per tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini.

Il difensore civico ha il compito di segnalare, su richiesta dei cittadini o di sua iniziativa, abusi, disfunzioni, carenze e ritardi della Pubblica Amministrazione. Il suo intervento è spesso risolutivo, e rappresenta una soluzione amichevole in caso di contrasti con gli uffici pubblici.

La tutela del difensore civico è totalmente gratuita e riguarda l'attività della Provincia di Torino e di alcuni Comuni del territorio che si sono convenzionati.

A oggi i Comuni che si avvalgono della collaborazione di questo garante dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione sono 20: Albiano d'Ivrea, Andrate, Avigliana, Bardonecchia, Beinasco, Buttigliera Alta, Carmagnola, Casalborgone, Chieri, Chivasso, Foglizzo, La Cassa, Montanaro, Orbassano, Pecetto Torinese, Pertusio, Piscina, Rivoli, Strambinello e Venaria Reale. A breve andranno ad aggiungersi all'elenco anche Grugliasco e Nichelino, che hanno già fatto richiesta di aderire alla convenzione.

In caso di problemi, i cittadini dei Comuni non convenzionati possono comunque contattare il difensore civico per un consiglio su come comportarsi e a chi rivolgersi.

Nel 2010 il dott. Rinaldi ha seguito 273 pratiche, di cui la gran parte relativa a competenze comunali.

Per approfondire la conoscenza del ruolo e dei compiti del difensore civico, segnaliamo che è stata recentemente pubblicata sul sito Internet della Provincia di Torino (www.provincia.torino.it/urp/difensore_civico/dif_civ) la relazione del difensore civico sull'attività svolta nell'ultimo anno, ed è possibile consultare anche quelle degli anni precedenti.

Il difensore civico riceve su appuntamento. Per fissare un incontro chiamare il numero 011 8612829 o 011 8612830, o scrivere all'indirizzo di posta elettronica difensore.civico@provincia.torino.it

Il difensore civico riceve a Torino in via Maria Vittoria 12, ma sono previsti anche incontri in diversi Comuni del territorio provinciale: a Ivrea il primo e il terzo venerdì del mese (presso il Circondario, 0125 235961); ogni 15 giorni anche presso i Comuni di Chieri (011 9428261), Chivasso (011 9115218), Carmagnola (011 9724215), Beinasco (011 3989205), Orbassano (011 9036214), Rivoli (011 9513339), Venaria Reale (011 4072214).

Su richiesta il difensore civico riceve anche nelle altre sedi dei Circondari (Lanzo, Pinerolo, Susa).

Per ulteriori informazioni:

Segreteria del difensore civico

Via Maria Vittoria 12, 10123 Torino

Telefono: 011 8612829

E-mail: difensore.civico@provincia.torino.it

Sito Internet:

www.provincia.torino.it/urp/difensore_civico/dif_civ

Il difensore civico Ettore Rinaldi



Castello di Pralormo • Torino

Dal 2 Aprile al 1° Maggio 2011

MESSER TULIPANO

e ... il tricolore





CAVOUR GENIO SEDUTTORE GOURMET

*1861... quella sera al ballo
si consumarono più di mille candele...*

DAL 26 MARZO AL 26 GIUGNO 2011

MOSTRA A PALAZZO CAVOUR
VIA CAVOUR 8 · TORINO

www.mostrapalazzocavour.it

Info: 333.84.56.980